



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Ambiente
Rifiuti

Numero: 756 / Reg. Determinazioni
Registrata in data 04/04/2014

La presente copia, composta di
n.22 fogli e contenente all'incirca
esibizione presso questo Ufficio
Bergamo, il 05 APR. 2014

LO SPECIALISTA AGRO-PAZ.

Castelli



Dirigente: CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DA UBICARSI IN COMUNE DI PRESEZZO VIA SARMA, 28 E 36, PER LO SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R 13), SEPARAZIONE/CERNITA/ADEGUAMENTO VOLUMETRICO/MISCELAZIONE (R 12) RECUPERO (R 4) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 SMI. DITTA: OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI PRESEZZO VIA SARMA, 28.

Il giorno 8 del mese APRILE dell'anno 2014
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della
PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia,
il presente VERBALE/ATTO al Sig. MARCO CALPARA
residente a PALAZZAGONGI in Via LONGHINI N.3
mediante consegna a mano a luo stesso
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

Marco Calpara



IL MESSO NOTIFICATORE

Marcello Leidi

Leidi



N.ro 21 / interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 2 APR. 2014

Orobica nuova DD ver2.doc/CB

N° 756 del Registro delle Determinazioni
Data, 4 APR. 2014

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

OGGETTO:

Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto da ubicarsi in comune di Presezzo Via Sarma, 28 e 36, per lo svolgimento di operazioni di messa in riserva (R13), separazione/cernita/adeguamento volumetrico/miscelazione (R12), recupero (R4) di rifiuti non pericolosi.

Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 smi;

Ditta: OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO con sede legale in Comune di Presezzo Via Sarma, 28.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 2 del mese di APRILE dell'anno duemilaquattordici.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE del decreto del Presidente n. 19 del 27 febbraio 2014, con il quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2015, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 17 febbraio 2014;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07.01.1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16.01.2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01.01.2002;
- la Direttiva 09/04.2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- la D.G.R. n. 10161 del 06.08.2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12.12.2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



- la D.G.R. del 19.11.2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30.06.2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- la Legge 30.12.2008, n. 210;
- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 6907 del 25.07.2011 "Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»";
- la DGR 3596 del 06.06.2012 s.m.i, ed in particolare la DDS 4.03.2014, n. 1795 avente per oggetto "Adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 in attuazione della d.g.r. 14 maggio 2013, n. 127";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTA l'istanza datata 22.06.2012 (protocollo provinciale n. 65615 del 25.06.2012), successivamente integrata, tesa ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in comune di Presezzo Via Sarma, 28 e 36, nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12, R4) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- ⇒ le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nella Scheda Tecnica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- ⇒ l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, è determinato in € 35.942,62 (trentacinquemila novecentoquarantadue/62), calcolato come segue:

- messa in riserva (R13) di 435 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 7.682,10⁽¹⁾;
- operazioni di recupero (R4/R12) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 11.400 t/anno, pari a € 28.260,52.

⁽¹⁾ importo che, alla luce della dichiarazione resa dalla Ditta, è stato calcolato applicando la riduzione prevista al punto 1 dell'Allegato C della D.G.R. n. 19461/2004.

VISTO l'esito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12.12.2013;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda tecnica sopra richiamata;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13;

IL DIRIGENTE
 (firma)
 (stampa)

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 64 del 12.07.2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

1. di approvare il progetto e di autorizzare ai sensi dell'art 208 del D.Lgs 152/2006, s.m.i, la Ditta OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO con sede legale in Comune di Presezzo Via Sarma, 28, alla realizzazione di un impianto in comune di Presezzo Via Sarma, 28 e 36, ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12, R4) di rifiuti non pericolosi, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi possa essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la Ditta OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO deve trasmettere alla Provincia, al Comune di Presezzo ed all'ARPA territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
3. di stabilire che l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi è valida per dieci anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
4. di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto 2), dovrà essere presentata una garanzia finanziaria in uno dei modi previsti dall'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348 (reale e valida cauzione, fidejussione bancaria o polizza assicurativa) per un importo pari a € 35.942,62 (trentacinquemila novecentoquarantadue/62). Nel caso della fideiussione bancaria o polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. Si dà atto che in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alla D.G.R. 19.11.2004, n. 19461, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;
5. la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, deve essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. 19.11.2004, n. 19461;
6. di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 2);

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)





7. di dare atto che con l'avvio dell'attività di cui alla presente autorizzazione la Comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 (pervenuta in data 24.12.2010 - prot. 129859 del 27.12.2010) diverrà inefficace;
8. di demandare a successivo atto lo svincolo della fidejussione versata per l'esercizio dell'attività di cui alla Comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 sopra citata;
9. di stabilire che l'eventuale cessazione della disponibilità dell'impianto a seguito di disdetta di una delle parti dei Contratti di affitto commerciale del 01.02.2012 e del 01.01.2012 comporterà la revoca della presente autorizzazione;
10. di stabilire che almeno 3 mesi prima della scadenza dei sopracitati Contratti di Affitto commerciale, la ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area dell'impianto almeno per un anno successivo al periodo di validità del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
12. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;
13. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto;
14. di disporre la notifica del presente atto, da conservarsi presso l'impianto, alla Ditta interessata;
15. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dalla data di notifica;
16. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
17. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia, all'ARPA Lombardia, all'Azienda Sanitaria Locale, al Comune di Presezzo, ad Hidrogest SpA, all'Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo ed al Settore Urbanistica e Agricoltura Servizio Strumenti Urbanistici provinciale Ufficio Vincoli;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. *Claudio Conzalonari*)

18. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

~~Dot. Claudio Confalonieri~~



CB
Orobica nuovo SCH.doc



**SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO RIFIUTI**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DA UBICARSI IN COMUNE DI PRESEZZO VIA SARMA, 28 E 36 PER LO SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) SEPARAZIONE/CERNITA/ADEGUAMENTO VOLUMETRICO /MISCELAZIONE (R12), RECUPERO (R4) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.
AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 SMI.
DITTA: OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI PRESEZZO VIA SARMA, 28.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO
SEDE LEGALE	VIA SARMA, 28 - PRESEZZO -
ED INSEDIAMENTO:	VIA SARMA, 28 E 36 - PRESEZZO -
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	22.06.2012 (in atti provinciali al prot. n. 65615 del 25.06.2012)
INTEGRAZIONI	21.10.2013 (in atti provinciali al prot. n. 100842 del 23.10.2013) 24.10.2013 (in atti provinciali al prot. n. 101563 del 25.10.2013) 19.12.2013 (in atti provinciali al prot. n. 119324 del 23.12.2013)

PREMESSA

Presso l'insediamento di Presezzo Via Sarma, 28 la ditta OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO attualmente svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 in forza della Comunicazione datata 14.03.2006, rinnovata in data 24.12.2010.

Nell'adiacente porzione di capannone, identificata al numero civico 36, la ditta OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO esercita l'attività di stoccaggio di materie prime secondarie metalliche in forza della SCIA trasmessa al SUAP del Comune di Presezzo in data 18.04.2012.

A seguito delle nuove esigenze aziendali la ditta intende proseguire l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti in regime ordinario, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, ampliando, nel contempo, la superficie dell'impianto mediante l'accorpamento della porzione di capannone identificata con il numero civico 36 adiacente all'area utilizzata per lo svolgimento dell'attività di cui alla Comunicazione ex art. 216 del D.Lgs 152/2006.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Consaloni)



Con l'istanza datata 22.06.2012, successivamente integrata, la ditta ha chiesto l'approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto da ubicarsi in comune di Presezzo via Sarma n. 28 e 36, mappale n. 1277 (parte) foglio 5, per lo svolgimento di operazioni di messa in riserva R13, separazione/cernita/adeguamento volumetrico/miscelazione R12, recupero R3-R4 di rifiuti non pericolosi.

Rispetto all'attività attualmente svolta il progetto prevede:

- l'ampliamento dell'area da utilizzare per la gestione dei rifiuti (porzione di edificio adiacente a quello già utilizzato) con l'introduzione di modifiche edilizie;
- riorganizzazione delle aree dell'impianto;
- l'integrazione di nuovi rifiuti non pericolosi e di operazioni di recupero;
- l'integrazione dell'attrezzatura da utilizzarsi nel processo di recupero.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO:

1.1 L'impianto della OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO sarà ubicato in comune di Presezzo Via Sarma n. 28 e 36.

L'impianto si trova all'interno di un più ampio complesso produttivo (condominio Quartiere San Paolo) ospitante diverse realtà aziendali.

L'impianto è identificato catastalmente su parte del mappale 1277 (foglio 05) del comune censuario di Presezzo.

Secondo il Certificato di destinazione urbanistica comunale datato 11.12.2013 prot. 8287 (consegnato nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 12.12.2013) "...l'area individuata con il mappale n. 1277, in parte, del foglio 5 ricade in zona omogenea *"PI_Ambiti produttivi confermati di sostituzione e/o ristrutturazione di carattere industriale e artigianale"* regolamentata dall'art. 33 della normativa del PdR...".

1.2 La porzione di fabbricato di pertinenza della OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO, presenterà una superficie complessiva pari a 842,40 mq.

Tutte le superfici disponibili sono completamente pavimentate in cls e coperte.

Lo stabile presenta pilastri in cls prefabbricati delle dimensioni di 50x50 cm, pannelli di tamponamento in c.a. prefabbricati con finitura esterna in ghiaietto lavato di cava, serramenti in alluminio con retrocamere termoisolante e coperture in tegoli di cls con sovrastante materassino isolante, strato in cls rinforzato con resine polipropilenuche, scaglie in ardesia e membrana elastomerica termoplastica. L'altezza massima sottotrave è di 6,98 m. L'illuminazione è garantita dai lucernari fissi della copertura e dai serramenti in alluminio.

Al fabbricato si accede per mezzo di:

- n.1 ingresso carraio in ferro della larghezza di 4,88 m ca posizionato sul lato ovest;
- n. 1 ingresso carraio in ferro della larghezza di 4,97 m ca posizionato sul lato est;
- n. 1 ingresso pedonale della larghezza di 0,95 m ca posizionato sul lato est.

Gli automezzi che trasportano rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto utilizzeranno esclusivamente l'accesso carraio ovest. Il transito attraverso l'accesso est sarà impedito da una sbarra in ferro a sollevamento automatico.

Nei pressi dell'accesso ovest è presente una pesa interrata della superficie di 26 mq circa.

All'interno del fabbricato, nella parte ovest, sono presenti un locale servizio igienico (sup. 1,8 mq

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conforti)



ca) con antibagno (1 mq ca), due locali archivio (sup. 14,2 mq ca e 9,0 mq ca) ed un soppalco della superficie di 35,6 mq circa (quest'ultimo non interessato dall'attività di recupero).

Nella parte est sono invece presenti n. 2 servizi igienici della superficie netta di 1,7 e 1,4 mq ca con antibagno della superficie di 4,3 mq ca.

Le restanti superfici utili del capannone saranno destinate allo svolgimento delle operazioni di recupero autorizzate.

All'interno del capannone sono presenti due pozzetti a tenuta delle dimensioni di 50x50x50 cm ed una griglia, posizionata sull'ingresso carraio est (civico 36), collegata ad un terzo pozzetto a tenuta delle dimensioni di 50x50x50 cm per la raccolta degli eventuali sversamenti.

L'attività sarà pertanto gestita esclusivamente al coperto, su area pavimentata in cls dotata di adeguati presidi per la raccolta di eventuali sversamenti.

1.3 OPERE EDILI

La ditta ha trasmesso quanto segue:

- nota a firma del geom. Massimo Testa datata 21.06.2012, con destinatario la Orobica Rottami di Carrara Marco, nella quale lo stesso dichiara che *"Gli elaborati grafici allegati all'istanza ai sensi dell'Art. 208 D.lgs 152/06 sono conformi allo stato di fatto esistente in sito, per quanto riguarda l'area di vostra pertinenza"*;
- Perizia Asseverata a firma dell'arch. Marco Celeri datata 31.05.2012, nella quale lo stesso dichiara di aver verificato positivamente la conformità delle componenti strutturali dell'impianto (caratteristiche dimensionali, materiali utilizzati, etc) ad una serie di pratiche edilizie che vengono elencate. La Perizia conclude come segue: *"Il sottoscritto, nelle more di quanto esposto, e nei limiti di quanto osservato, conclude che le opere realizzate sono conformi ai provvedimenti abilitativi sopra elencati"*.

Presso l'insediamento sono inoltre stati eseguiti i seguenti interventi edilizi:

1. demolizione del muro divisorio fra il civico 28 ed il civico 36;
2. realizzazione di una griglia di raccolta collegata ad un pozzetto a tenuta nella porzione di capannone ubicata al civico 36;
3. installazione di una sbarra a sollevamento automatico sull'accesso carraio in disponibilità al civico 36.

Tali modifiche edilizie sono state realizzate in forza di CIA presentate al Comune di Presezzo in data 24.09.2013 ed in data 12.12.2013.

La ditta ha trasmesso copia della Comunicazione di fine lavori datata 18.10.2013 presentata al Comune di Presezzo in data 21.10.2013 relativamente alla CIA del 24.09.2013.

E' invece pervenuta via mail dal Comune di Presezzo in data 28.03.2014, copia della COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI EDILIZI relativa alla CIA del 12.12.2013 (prot. comunale n. 8332 del 13.12.2013).

1.4 DISPONIBILITÀ DELLE AREE:

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà del 20.06.2012 il legale rappresentante della Ditta ha dichiarato *"che la ditta ha la piena disponibilità fino al 31/01/2024 di parte dell'area sede dell'impianto in base al contratto di affitto commerciale del 01/02/2012, registrato all'Agenzia delle Entrate-Ufficio Ponte San Pietro in data 01/02/2012 al n. 384-Serie 3, e fino al 31.12.2023 della restante parte dell'area sede dell'impianto in base a contratto di affitto commerciale del 01/01/2012, registrato all'Agenzia delle Entrate-Ufficio Ponte San Pietro in data 12/01/2012 al n. 07-Serie 3"*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudia Conzalonieri)



1.5 SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE:

Il Condominio Quartiere San Paolo, ove è ubicato l'insediamento della ditta Orobica Rottami di Carrara, è titolare di:

- un'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima e seconda pioggia e lavaggio aree esterne dell'insediamento produttivo ubicato in Via Sarma n. 28, nel comune di Presezzo (autorizzazione prot. 10974/LF rilasciata dall'Ufficio D'Ambito provinciale in data 31.01.2012). Tale autorizzazione è relativa alle acque meteoriche dilavanti l'area di transito antistante l'accesso all'insediamento della Orobica Rottami di Carrara Marco ubicato al civico 28 (piazzale ovest);
- un'autorizzazione prot. 10974/28545 rilasciata dal Comune di Ponte San Pietro in data 29.09.2010, relativa alle acque reflue domestiche dell'intero complesso.

Premesso quanto sopra, lo schema fognario dell'insediamento della Orobica Rottami di Carrara Marco nella configurazione di cui all'istanza del 22.06.2012, sarà così organizzato:

- ⇒ le acque meteoriche delle coperture sono raccolte e scaricate in pozzi perdenti;
- ⇒ le acque civili sono scaricate nella linea acque nere del pubblico collettore fognario ubicato sul territorio del Comune di Ponte San Pietro (autorizzazione prot. 10974/28545 rilasciata dal Comune di Ponte San Pietro in data 29.09.2010);
- ⇒ le acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante al punto di accesso al capannone ubicato al civico n. 28 (lato ovest), previo passaggio in un desolatore/dissabbiatore ed in un pozzetto di campionamento, vengono raccolte nella linea acque nere del Condominio Quartiere San Paolo per essere convogliate al pubblico collettore fognario acque nere (autorizzazione prot. 10974/LF del 31.01.2012 dell'Ufficio D'Ambito Provincia del Bergamo).

Per quanto attiene all'accesso dal civico n. 36 la ditta ha precisato che lo stesso non verrà utilizzato dai mezzi trasportanti i rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto oggetto di istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 (in corrispondenza dell'accesso al civico 36 è installata una sbarra a sollevamento automatico per assicurare che i mezzi trasportanti i rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto non utilizzino tale accesso).

Eventuali sversamenti che dovessero accidentalmente verificarsi all'interno del capannone saranno raccolti da pozzetti/griglia a tenuta, per essere poi gestiti come rifiuti liquidi.

1.6 VIGILI DEL FUOCO

L'attività svolta non è identificabile tra le 80 attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, di cui al DPR 151/2011.

In merito la ditta ha trasmesso una dichiarazione n. 2012040301 datata 27.04.2012 a firma del Perito Industriale Pozzoli Valerio, redatta sulla base della dichiarazione del legale rappresentante della ditta Orobica Rottami di Carrara Marco (datata 26.04.2012), della tavola riportante il lay-out produttivo di giugno 2012 e della Relazione Tecnica del giugno 2012.

Successivamente con l'integrazione del 24.10.2013 sono state apportate alcune modifiche al progetto iniziale consistenti in una riorganizzazione del lay-out produttivo con riduzione del quantitativo complessivo di materiali (rifiuti e non rifiuti) stoccabili nell'impianto. Nella Relazione Tecnica di aggiornamento del 24.10.2013 è stato precisato che "Il quantitativo massimo di materiali combustibili sarà sempre inferiore alle soglie identificative delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'Allegato I al D.P.R. 151/2011".

1.7 VERIFICA DI VIA

L'impianto è stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA.

Con nota provinciale datata 27.12.2012 prot. 125949 è stato attestato che l'impianto di messa in

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzattini)

riserva (R13) e recupero (R3, R4, R12) di rifiuti non pericolosi non è soggetto alla procedura di VIA.

La nota sopraccitata prescrive l'esecuzione, una volta avviata l'attività di una campagna di rilevazioni fonometriche al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

Tale nota evidenzia che nell'ambito del procedimento autorizzativo, in merito alla localizzazione dell'attività, dovrà trovare puntuale verifica e valutazione quanto argomentato dalla ditta circa la mancata interferenza visuale dell'insediamento interessato dall'attività con i beni culturali (art. 10 e art. 12 comma 1 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) e beni paesaggistici individuati (art. 136, commi 1, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) presenti nell'intorno. Tale verifica e valutazione è stata condotta dall'Ufficio Vincoli provinciale con nota datata 11.12.2013 (presentata nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 12.09.2013 e 12.12.2013 –successivo punto 4).

Rispetto al progetto iniziale valutato nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA sono state apportate alcune modifiche in particolare:

- rinuncia all'operazione di recupero R3 sui rifiuti di carta, cartone e cartoncino di cui ai codici CER 030308, 030399, 150101, 160306, 191201, 200101;
- introduzione delle operazioni di separazione/cernita R12 sui rifiuti di cui al codice CER 170904;
- riorganizzazione del lay-out produttivo con riduzione del quantitativo complessivo di materiali (ex MPS) e di rifiuti stoccabili nell'impianto a 800 mc (pari a 743,5 t).

La ditta ha precisato che tali modifiche non comportano notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e pertanto ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 non richiedono l'aggiornamento dell'esito della verifica di assoggettabilità a VIA in quanto:

- non hanno incrementato il quantitativo massimo di rifiuti stoccati (che al contrario si è drasticamente ridotto);
- hanno migliorato l'organizzazione interna dell'impianto affinando la separazione delle diverse tipologie di materiali presenti;
- hanno stralciato l'operazione di recupero R3;
- non comportano l'introduzione di nuovi cicli di trattamento considerato che l'introduzione dell'operazione R12 sul CER 170904 può essere equiparata all'operazione R12 (separazione/cernita) già prevista per i rifiuti inerti e per i rifiuti di imballaggi misti.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELLE AREE

2.1 Vengono effettuate operazioni di recupero (R13/R12/R4) di rifiuti non pericolosi;

2.2 L'impianto, nel suo complesso, risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (la seguente tabella evidenzia, per ogni area funzionale, l'ubicazione, l'operazione, la superficie, la potenzialità (mc e t) codice CER).

Area	Attività	Superficie	Volume	Peso	CER
1	Messa in riserva R13 rifiuti non pericolosi in ingresso	20,5 mq	40 mc	40 t	080318, 150109, 150203, 160103, 160112, 160120, 160122, 160199, 160801, 160803
2	Messa in riserva R13, recupero R4/R12	93,8 mq	188 mc	188 t	020110, 100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Confalonieri



Area	Attività	Superficie	Volume	Peso	CER
	(miscelazione/separazione/cernita/adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi in ingresso e/o Messa in riserva R13 rifiuti non pericolosi in uscita (comprese le miscele ottenute)				120103, 120104, 120113, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160214 (non RAEE), 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136 (non RAEE), 200140
3	Stoccaggio sostanze ed oggetti metallici conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi ottenuti dalle operazioni di recupero (ex MPS)	31 mq	62 mc	62 t	_____
4	Messa in riserva R13, recupero R12 (miscelazione) di rifiuti non pericolosi in ingresso e/o messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita (comprese le miscele ottenute)	29,5 mq	59 mc	18 t	020104, 030101, 030105, 030199, 030308, 030399, 070213, 120105, 150101, 150102, 150103, 160119, 160216, 160306, 170201, 170203, 191201, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139
5	Messa in riserva R13, recupero R4, R12 (separazione/cernita) di rifiuti non pericolosi in ingresso	20,4 mq	32 mc	32 t	020104, 030101, 030105, 030199, 030308, 030399, 070213, 120105, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 160119, 160216, 160306, 170201, 170203, 170904, 191201, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139
6	Messa in riserva R13, recupero R12 (miscelazione) di rifiuti non pericolosi in ingresso o messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita (comprese le miscele ottenute)	17,8 mq	35 mc	10,5 t	020104, 030101, 030105, 030199, 030308, 030399, 070213, 120105, 150101, 150102, 150103, 160119, 160216, 160306, 170201, 170203, 191201, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139
7	Deposito temporaneo di rifiuti prodotti	16,2 mq	d.temp.	d.temp.	_____
8	Messa in riserva R13, recupero R12	16,4 mq	32 mc	32 t	150107, 160120, 160216, 160304, 170202, 191205, 200102

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzatti)





Area	Attività	Superficie	Volume	Peso	CER
	(miscelazione) di rifiuti non pericolosi in ingresso o messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita (comprese le miscele ottenute)				
9	Messa in riserva R13, recupero R12 (miscelazione/separazione/cernita) di rifiuti non pericolosi in ingresso o messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita (compresa la miscela ottenuta)	22,7 mq	32 mc	48 t	160304, 170101, 170102, 170103, 170107, 170904
10	Messa in riserva R13, recupero R4, R12 (miscelazione/separazione/cernita) di rifiuti non pericolosi in ingresso o messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita (compresa la miscela ottenuta)	24,5 mq	17 mc	10 t	120199, 160118, 160122, 160199, 160216, 160304, 170401, 170402, 170411
11	Stoccaggio sostanze ed oggetti metallici conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi ottenuti dalle operazioni di recupero (ex MPS)	71,5 mq	143 mc	143 t	_____
12	Operazioni di recupero R4, R12 (separazione/cernita/adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi	37 mq	//	//	020110, 100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120103, 120113, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160214 (non RAEE), 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136 (non RAEE), 200140
13	Stoccaggio sostanze ed oggetti metallici	-80 mq	160 mc	160 t	_____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



Area	Attività	Superficie	Volume	Peso	CER
	conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi ottenuti dalle operazioni di recupero (ex MPS)				

2.3 MODALITÀ DI STOCCAGGIO

Lo stoccaggio avverrà in aree coperte e pavimentate in cls con presidi per la raccolta di eventuali sversamenti.

Lo stoccaggio verrà effettuato in cumuli e/o big-bags e/o contenitori e/o containers.

Lo stoccaggio dei materiali sarà realizzato mantenendo la separazione degli stessi per tipologie omogenee, ottenuta mediante:

- realizzazione di cumuli distinti, separati da corridoi vuoti o da idonee divisorie (pannelli in ferro, pannelli in c.a, pannelli in cls tipo new jersey);
- stoccaggio in differenti contenitori/containers, big-bags.

I materiali polverulenti verranno stoccati in contenitori/containers (a tenuta stagna e non) chiusi con appositi teli/coperchi/coperture idrauliche (nel caso di containers).

Per i rifiuti polverulenti è escluso il travaso da un contenitore ad un altro e lo stoccaggio sarà effettuato con lo stesso contenitore con il quale sarà effettuato il conferimento.

2.4 Il quantitativo massimo per l'effettuazione dell'operazione di messa in riserva (R13) è di 435 mc, corrispondenti a 378,5 t, di rifiuti speciali non pericolosi.

Il quantitativo dei rifiuti oggetto di messa in riserva R13, sarà avviato a recupero entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto.

La ditta ha precisato che qualora le aree di deposito vengano utilizzate per lo stoccaggio contemporaneo di più tipologie di materiali, il quantitativo in deposito risulterà inferiore al volume indicato nella tabella di cui al precedente punto 2.2 che è da intendersi volume massimo stoccabile.

2.5 Il quantitativo massimo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R4/R12) è pari a 11.400 t/anno (per 300 giorni lavorativi/anno).

Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a miscelazione (R12) è ricompreso in tale quantitativo.

La potenzialità oraria di targa dell'impianto (massimo quantitativo orario di rifiuti che l'impianto è in grado di sottoporre a recupero R4-R12) è 6 t/ora.

2.6 I rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R4/R12/R13) sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	Descrizione	R4	R12	R13
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X
020110	Rifiuti metallici	X	X	X
030101	Scarti di corteccia e sughero		X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*		X	X
030199	Rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente agli scarti di legno e sughero</u>		X	X
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Claudio Confalonieri)

CER	Descrizione	R4	R12	R13
030399	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e cartoncino		X	X
070213	Rifiuti plastici		X	X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*			X
100210	Scaglie di laminazione, limitatamente ai rifiuti di ferro, acciaio e ghisa		X	X
100299	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi	X	X	X
100899	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici non ferrosi	X	X	X
110501	Zinco solido	X	X	X
110599	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai metalli non ferrosi	X	X	X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi			X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi			X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X	X
120113	Rifiuti di saldatura, limitatamente ai rifiuti metallici	X	X	X
120199	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi ed agli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto	X	X	X
150101	Imballaggi in carta e cartone		X	X
150102	Imballaggi in plastica		X	X
150103	Imballaggi in legno		X	X
150104	Imballaggi metallici	X	X	X
150105	Imballaggi in materiali compositi		X	X
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X	X
150107	Imballaggi in vetro			X
150109	Imballaggi in materia tessile			X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*			X
160103	Pneumatici fuori uso			X
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*			X
160116	Serbatoi per gas liquido, limitatamente ai serbatoi metallici	X	X	X
160117	Metalli ferrosi	X	X	X
160118	Metalli non ferrosi e spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto	X	X	X
160119	Plastica		X	X
160120	Vetro			X
160122	Componenti non specificati altrimenti, limitatamente ai componenti non pericolosi prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli non ricompresi nei CER da 160103 a 160120 e 160199 (es: motori bonificati, motorini di avviamento, motorini tergicristalli, spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto, ecc...)	X	X	X

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzanti)



CER	Descrizione	R4	R12	R13
160199	Rifiuti non specificati altrimenti, <u>limitatamente ai componenti non pericolosi prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli non ricompresi nei CER da 160103 a 160122 (es: motori bonificati, motorini di avviamento, motorini tergicristalli, spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto, ecc....)</u>	X	X	X
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, <u>limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05</u>	X	X	X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*, <u>limitatamente ai rifiuti metallici, di vetro, agli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto ed ai rifiuti inerti</u>	X	X	X
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*, <u>limitatamente ai rifiuti di plastica, legno, carta</u>		X	X
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)			X
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			X
170101	Cemento		X	X
170102	Mattoni		X	X
170103	Mattonelle e ceramiche		X	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*		X	X
170201	Legno		X	X
170202	Vetro		X	X
170203	Plastica		X	X
170401	Rame, bronzo, ottone	X	X	X
170402	Alluminio	X	X	X
170403	Piombo	X	X	X
170404	Zinco	X	X	X
170405	Ferro e acciaio	X	X	X
170406	Stagno	X	X	X
170407	Metalli misti	X	X	X
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	X	X	X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*		X	X
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*		X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X
191201	Carta e cartone		X	X
191202	Metalli ferrosi	X	X	X
191203	Metalli non ferrosi	X	X	X
191204	Plastica e gomma		X	X
191205	Vetro		X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*		X	X
200101	Carta e cartone		X	X



CER	Descrizione	R4	R12	R13
200102	Vetro		X	X
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*, <u>limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05</u>	X	X	X
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*		X	X
200139	Plastica		X	X
200140	Metallo	X	X	X

Presso l'impianto non saranno ritirati rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 151/2005 (RAEE).

2.7 PRESSO L'INSEDIAMENTO VERRANNO SVOLTE LE SEGUENTI OPERAZIONI DI RECUPERO:

- MESSA IN RISERVA R13 di rifiuti non pericolosi, effettuata sia sui rifiuti non pericolosi in ingresso che sui rifiuti non pericolosi in uscita;
- PRETRATTAMENTO R12 (miscelazione -M-, separazione e cernita -SC-, adeguamento volumetrico -AV-) di rifiuti non pericolosi;
- RECUPERO R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da:
 - ⇒ ferro, acciaio e ghisa;
 - ⇒ metalli non ferrosi o loro leghe;
 - ⇒ spezzoni di cavo di rame ricoperto e da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto;
 - ⇒ apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post consumo non contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici, identificati con i codici CER 160214 (non RAEE), 160216, 200136 (non RAEE);
 - ⇒ imballaggi in materiali misti.

2.8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO DI MATERIA (R4/R13/R12):

1. TIPOLOGIA RIFIUTI DI CARTA, CARTONE, CARTONCINO CER 030308, 030399, 150101, 150105, 150106, 160306, 191201, 200101 (operazioni svolte R13-R12): L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei (sabbie, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, carte carbone, carte bitumate ed altri materiali estranei). Il materiale cartaceo in uscita verrà avviato, eventualmente previa miscelazione R12 -M- in impianti terzi autorizzati per completare il ciclo di recupero;
2. TIPOLOGIA RIFIUTI DI PLASTICA CER 020104, 070213, 120105, 150102, 160119, 160216, 160306, 170203, 191204, 200139 (operazioni svolte R13-R12) : L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale finalizzata all'eliminazione degli eventuali materiali estranei ed all'eventuale suddivisione del rifiuto per tipologie di materiali plastici. Il materiale plastico valorizzato in uscita dal ciclo sarà avviato, eventualmente previa miscelazione R12 -M- (operazione non effettuata sulla gomma), ad impianti terzi autorizzati per completare il ciclo di recupero;
3. TIPOLOGIA RIFIUTI DI LEGNO CER 030101, 030105, 030199, 150103, 160216, 160306, 170201, 191207, 200138 (operazioni svolte R13-R12): L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei ed all'eventuale suddivisione per tipologie di legno (es: separazione di eventuali pallets/pezzi di pallets, del legno massello, del truciolato, del compensato). Il materiale di legno valorizzato in uscita dal ciclo sarà avviato,



eventualmente previa miscelazione R12 -M-, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero;

4. TIPOLOGIA RIFIUTI INERTI:

a) CER 160304, 170101, 170102, 170103, 170107, 170904 (a prevalente componente inerte) (operazioni svolte R13-R12): L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei. Il materiale inerte valorizzato in uscita dal ciclo sarà avviato, eventualmente previa miscelazione R12 -M-, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero. L'operazione R12 non sarà mai svolta su rifiuti polverulenti di cui al CER 170904;

b) CER 170904 (limitatamente ai rifiuti non polverulenti) (operazioni svolte R13-R12): L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei e nella separazione delle varie componenti;

5. TIPOLOGIA RIFIUTI METALLICI FERROSI CER 020110, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 120101, 120102, 120113, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 150104, 160116, 160117, 160216, 160304, 170405, 190102, 190118, 191001, 191202 e 200140 (operazioni svolte R13-R12-R4).

a) L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei. Il materiale ferroso valorizzato in uscita dal ciclo sarà avviato, eventualmente previa miscelazione R12 -M-, ad impianti terzi debitamente autorizzati.

b) L'attività di R4 sarà articolata nelle seguenti fasi:

- verifica di rispondenza alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011;
- selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore, finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc...);
- verifica rispondenza alle specifiche di cui all'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 del 31/03/2011 ed alle norme CECA, AISI, CAEF ed UNI.

6. TIPOLOGIA RIFIUTI METALLICI NON FERROSI CER 020110, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 110501, 110599, 120103, 120104, 120113, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 150104, 160116, 160118, 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203 e 200140 (operazioni svolte R13-R12-R4).

a) Il ciclo R12 (separazione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico) consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore (R12-SC) finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei e nell'eventuale adeguamento volumetrico (R12-AV-) mediante piccola cesoia elettrica a nastro ad azione manuale e/o piccola cesoia elettrica a coccodrillo ad azione manuale e/o disco montato su flessibile. Il materiale metallico non ferroso valorizzato in uscita dal ciclo sarà avviato, eventualmente previa miscelazione R12 -M-, ad impianti terzi debitamente autorizzati.

b) L'attività di R4 sarà articolata nelle seguenti fasi:

- verifica di rispondenza alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 o ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013, qualora applicabili,
- selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei (inerti, metalli ferrosi, plastiche, ecc...),
- eventuale adeguamento volumetrico mediante piccola cesoia elettrica a nastro ad azione manuale e/o piccola cesoia elettrica a coccodrillo ad azione manuale e/o disco montato su flessibile,



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzani)



- verifica rispondenza alle specifiche delle norme UNI ed EURO e dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile).
7. TIPOLOGIA SPEZZONI DI CAVO DI RAME RICOPERTO E DA SPEZZONI DI CAVO CON IL CONDUTTORE IN ALLUMINIO RICOPERTO CER 120199, 160118, 160122, 160199, 160216, 160304, 170401, 170402 e 170411 (operazioni svolte R13-R12-R4). Il ciclo di recupero è il medesimo per entrambe le tipologie di cavi (alluminio e rame) ed è finalizzato alla valorizzazione delle anime di rame ed alluminio, il ciclo di recupero sarà svolto in alternativa tra le due tipologie di cavi.

a) Il ciclo R12 (separazione cernita) sarà articolato nelle seguenti fasi:

- selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante l'ausilio di un ragno caricatore, al fine di eliminare i materiali estranei e separare i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari) dai cavi non recuperabili (restanti tipologie di cavi multipolari); trattasi di operazione R12-SC-;
- per i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari), separazione del rivestimento con l'ausilio di una pelacavi mobile (R12-SC-).

Le anime di rame/alluminio in uscita dal ciclo R12 saranno avviate, eventualmente previa messa in riserva R13 e/o miscelazione R12 (rame con rifiuti di rame e alluminio con rifiuti di alluminio), ad impianti terzi debitamente autorizzati.

I cavi multipolari non recuperabili presso l'impianto saranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rivestimenti in plastica/gomma saranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati

b) L'attività R4 sarà articolata nelle seguenti fasi:

- verifica di rispondenza alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (per i cavi di alluminio) o alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (per i cavi di rame),
- selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante l'ausilio di un ragno caricatore, al fine di eliminare i materiali estranei (es: eventuali inerti, metalli, plastiche, ecc...) e separare i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari) dai cavi non recuperabili (restanti tipologie di cavi multipolari),
- per i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari), separazione del rivestimento con l'ausilio di una pelacavi mobile,
- verifica rispondenza alle specifiche dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (per l'alluminio) e dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (per il rame) e delle norme Rottami di filo e di cavi UNI-EN 13920-3 (per l'alluminio) ed EN 12861-S-Cu-2 (per il rame).

Dal ciclo di recupero R4 dei cavi di rame ed alluminio potranno decadere:

- eventuali materiali non conformi alle specifiche delle norme UNI-EN 13920-3, EN 12861-S-Cu-2, o alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 o dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 da conferire, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del



ciclo di recupero;

- cavi multipolari non recuperabili presso l'impianto; tali rifiuti saranno stoccati nelle specifiche aree funzionali in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero;
- rivestimenti in plastica/gomma da stoccare in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa del conferimento, previa eventuale miscelazione, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

8. TIPOLOGIA RIFIUTI COSTITUITI DA APPARECCHIATURE E MACCHINARI POST-CONSUMO NON CONTENENTI SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO STRATOSFERICO DI CUI ALLA LEGGE 549/93 O HFC E DA ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI CER 160214 (LIMITATAMENTE AI RIFIUTI NON RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 151/05), 160216, E 200136 (LIMITATAMENTE AI RIFIUTI NON RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 151/05) (operazioni svolte R13-R12-R4).

a) Il ciclo R12 (separazione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche non ferrose) sarà articolato nelle seguenti fasi:

- iniziale separazione e cernita finalizzata a separare i rottami elettrici ed elettronici/le apparecchiature con una prevalenza di componenti metalliche (da sottoporre alle successive operazioni di trattamento) dagli altri rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature (che saranno poi conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) (R12-SC-);
- disassemblaggio (manuale con l'ausilio di piccola attrezzatura specifica e/o meccanico con l'ausilio di ragno caricatore) delle carcasse con asportazione dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche (qualora presenti) (R12-SC-);
- estrazione delle componenti di plastica, gomma, ecc... laddove non strutturalmente vincolate con il resto della struttura (R12-SC-);
- suddivisione delle componenti metalliche in componenti ferrose e non ferrose (R12-SC-);
- eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche non ferrose mediante piccola cesoia elettrica a nastro ad azione manuale e/o piccola cesoia elettrica a coccodrillo ad azione manuale e/o disco montato su flessibile (R12-AV-).

Il materiale metallico in uscita dal ciclo R12 sarà avviato, previa eventuale messa in riserva R13 (gestita in modo separato o insieme a quella dei CER 191202 e 191203 ritirati da terzi) e/o miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I materiali non metallici (es: componenti in plastica, gomma, cablaggi elettrici) saranno stoccati in messa in riserva o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature a scarsa componente metallica prodotti dall'iniziale selezione e cernita saranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

b) L'attività R4 sarà articolata nelle seguenti fasi:

- verifica di rispondenza delle componenti metalliche delle apparecchiature/rottami elettrici alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) ed al Reg. (UE) 715/2013 (qualora

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



MARCA DA ROLLO
 €16,00
 SEDELEC/08
 CODICE IDENTIFICATIVO : 0110051741791
 0 1 10 043144 179 1
 Ministero dell'Interno
 Direzione Regionale
 Ufficio Provinciale
 di Roma

- applicabile), ed alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile),
- iniziale selezione e cernita finalizzata a separare i rottami elettrici ed elettronici/le apparecchiature con una prevalenza di componenti metalliche (da sottoporre alle successive operazioni di trattamento) dagli altri rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature (da conferire ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., previa eventuale messa in riserva R13);
- disassemblaggio (manuale con l'ausilio di piccola attrezzatura specifica e/o meccanico con l'ausilio di ragno caricatore) delle carcasse con asportazione dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche (qualora presenti);
- estrazione delle componenti di plastica, gomma, ecc... laddove non strutturalmente vincolate con il resto della struttura;
- suddivisione delle componenti metalliche in componenti ferrose e non ferrose;
- eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche non ferrose mediante piccola cesoia elettrica a nastro ad azione manuale e/o piccola cesoia elettrica a cocodrillo ad azione manuale e/o disco montato su flessibile;
- verifica di rispondenza delle componenti metalliche alle specifiche degli Allegati I e II del Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO.

Le componenti di plastica, gomma, cablaggi elettrici e schede elettroniche decadenti dal ciclo di recupero R4 verranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

Gli eventuali rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature a scarsa componente metallica prodotti dall'iniziale selezione e cernita del ciclo di recupero R4 verranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati.

9. TIPOLOGIA RIFIUTI COSTITUITI DA IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI CER 150105 (operazioni svolte R13-R12). L'attività di R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore e nell'eventuale separazione manuale delle diverse componenti costituenti il materiale composito. Tali operazioni saranno finalizzate all'eliminazione di eventuali materiali estranei e alla valorizzazione delle componenti organiche (es: plastica, legno, carta) ed inorganiche (a loro volta suddivise in componenti metalliche e non metalliche). I rifiuti organici selezionati e cerniti saranno poi conferiti, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati. Lo stesso dicasi per le componenti inorganiche non metalliche. Le componenti metalliche saranno invece movimentate nelle aree di messa in riserva R13 dei metalli per i successivi destini (recupero interno R4-R12/conferimento a terzi previa eventuale miscelazione R12).

10. TIPOLOGIA RIFIUTI COSTITUITI DA IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI CER 150106 (operazioni svolte R13-R12-R4).

a) Il ciclo R12 -SC- consisterà nella separazione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei ed alla valorizzazione delle componenti organiche (es: plastica, legno, carta), delle componenti inorganiche metalliche e delle componenti inorganiche non metalliche. I rifiuti organici selezionati e cerniti saranno poi conferiti ad impianti terzi debitamente autorizzati.

Le componenti inorganiche non metalliche saranno poi conferite ad impianti terzi debitamente autorizzati.

Le componenti inorganiche metalliche saranno invece movimentate nelle aree di messa

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Claudio Conzato)

in riserva R13 dei metalli per i successivi destini (recupero interno R4-R12/conferimento a impianti terzi).

b) Il ciclo di recupero R4 sarà articolato nelle seguenti fasi:

- verifica di rispondenza delle componenti metalliche alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) ed al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile), ed alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile),
- selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzata all'eliminazione di eventuali materiali estranei ed alla separazione delle componenti organiche (es: plastica, legno, carta) da quelle inorganiche, a loro volta suddivise in componenti metalliche e non metalliche;
- suddivisione delle componenti metalliche in componenti ferrose e non ferrose;
- eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche non ferrose mediante piccola cesoia elettrica a nastro ad azione manuale e/o piccola cesoia elettrica a coccodrillo ad azione manuale e/o disco montato su flessibile;
- verifica di rispondenza delle componenti metalliche alle specifiche degli Allegati I e II del Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO.

Le componenti organiche (es: plastica, gomma, legno, tessili, ecc..) ed inorganiche (es: inerte, vetro, ecc...) decadenti dal ciclo R4 verranno stoccate in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferite ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

11. TIPOLOGIA RIFIUTI COSTITUITI DA VETRO CER 150107, 160120, 160216, 160304, 170202, 191205, 200102 (operazioni svolte R13-R12). I rifiuti di vetro in arrivo all'impianto saranno messi in riserva R13 nelle apposite aree funzionali, per essere poi avviati, eventualmente previa miscelazione R12-M- (ad esclusione degli imballaggi e del CER 160120), ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.
12. I RESTANTI RIFIUTI DI CUI AI CODICI CER 080318, 150109, 150203, 160103, 160112, 160122 (ad eccezione degli spezzoni di cavi di rame/alluminio ricoperto), 160199 (ad eccezione degli spezzoni di cavi di rame/alluminio ricoperto), 160801, 160803, in arrivo all'impianto saranno messi in riserva R13 nelle apposite aree funzionali, per essere poi avviati ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

I materiali estranei prodotti dalle operazioni di cernita (R12) e di recupero (R4) dei rifiuti costituiti da carta, plastica, legno, inerte, rottami ferrosi, rottami non ferrosi, cavi rame alluminio, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC e da rottami elettrici ed elettronici, imballaggi in materiali misti, potranno essere gestiti con le seguenti modalità:

- messa in riserva R13 con gli altri rifiuti conferiti da terzi identificati e avviati alle operazioni di recupero interno (R12/R4) o conferiti ad impianti terzi autorizzati, previa eventuale miscelazione (R12);
- messa in riserva R13 e successivamente conferiti a impianti terzi autorizzati, previa eventuale miscelazione (R12);
- stoccati in deposito temporaneo e conferiti a impianti terzi autorizzati.

Dal ciclo di recupero R4 dei rottami ferrosi, rottami non ferrosi, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC e da rottami elettrici ed elettronici, imballaggi in materiali misti potranno decadere eventuali materiali non conformi alle specifiche degli Allegati I e II al Reg. (UE) 333/2011 del



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



31/03/2011, dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 o dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO da conferire, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero.

I rifiuti in messa in riserva R13 che non saranno sottoposti a lavorazione saranno avviati, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi autorizzati.

2.9 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI MISCELAZIONE (R12)

La ditta ha presentato le procedure di discelazione ai sensi della DGR 8571 del 3.12.2008 e DGR 3596 del 06.06.2012.

Le operazioni di miscelazione R12 saranno svolte non in deroga al divieto di cui all'art 187 del D.Lgs 152/2006.

Le miscelazioni saranno effettuate solo fra rifiuti di medesima tipologia (rifiuti di plastica, rifiuti di carta e cartone, rifiuti metallici, etc.) qualora le caratteristiche degli stessi siano tali da poter essere avviati allo stesso impianto di recupero di materia.

I rifiuti di metalli non ferrosi saranno miscelati solo tra tipologie di metallo o leghe compatibili.

Secondo quanto evidenziato dalla ditta la miscelazione di rifiuti sarà effettuata solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo.

Nelle tabelle di cui all'Allegato 2 sono indicati i codici CER (rifiuti di partenza) che originano la miscela finale ed il tipo di recupero a cui sarà destinata la miscela.

La miscela potrà essere composta sia da rifiuti conferiti da terzi sia da rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento interne.

Le operazioni di miscelazione saranno effettuate manualmente o mediante l'ausilio di mezzi meccanici (ragno caricatore, carrelli elevatori).

Dopo l'accettazione all'impianto i rifiuti da miscelare verranno depositati nelle corrispondenti aree di stoccaggio avendo cura di tenere distinti i rifiuti destinati alle operazioni di miscelazione R12, dai rifiuti destinati ad altre operazioni effettuate nell'impianto stesso.

Non verranno effettuate operazioni di miscelazione su rifiuti polverulenti.

Le miscelazioni saranno effettuate solamente dopo aver concordato e verificato con l'impianto di destino la miscela da conferire, pertanto tra i vari codici CER inseriti nelle tabelle di cui all'Allegato 2, verranno di volta in volta valutati e scelti i codici da miscelare in base alle esigenze/necessità dell'impianto finale di ricevimento.

Le miscele ottenute verranno stoccate in regime di messa in riserva (R13) nelle aree individuate nella tabella di cui al precedente punto 2.2.

2.10 ATTREZZATURE UTILIZZATE PER L'ATTIVITÀ

- gru dotata di polipo montata su autocarro;
- ragno caricatore;
- carrelli elevatori;
- piccola cesoia elettrica a nastro ad azione manuale;
- disco montato su flessibile;
- piccola cesoia elettrica a coccodrillo ad azione manuale;
- pelacavi maxi 100 GRIMO;
- piccola attrezzatura varia quale cacciaviti, pinze, tenaglie, martelli, chiavi inglesi, a stella, a brugola, scalpelli, morsa, smeriglio;
- monitor portatile di radioattività Ray Detector mod. 3030 – Matr. 171698;
- pesa mobile.

Nei pressi dell'ingresso del civico 28 è inoltre presente una pesa per autotreni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



2.11 PRODOTTI OTTENUTI

Dalle operazioni di trattamento R4 sopra descritte si origineranno i seguenti prodotti:

- ❖ Metalli ferrosi conformi a quanto stabilito dall'art. 184 del D.Lgs 152/2006 smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF ed UNI, da vendere a industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti (precedente punto 2.8.5.b);
- ❖ Metalli non ferrosi conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI ed EURO e dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile), da vendere a industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti (precedente punto 2.8.6.b);
- ❖ anime di rame e alluminio conformi alle specifiche dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011, dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013, delle norme UNI-EN 13920-3, EN 12861-S-Cu-2, da vendere ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti (precedente punto 2.8.7.b);
- ❖ sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche degli Allegati I e II del Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO, da vendere a industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti (precedenti punti 2.8.8.b) 2.8.10.b).

2.12 I rifiuti decadenti dalle attività gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13) sono elencati nella seguente tabella.

Gli altri rifiuti prodotti verranno gestiti in "deposito temporaneo" (art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006) presso l'area 7.

Codici CER identificativi dei rifiuti prodotti gestiti in R13	
CER	Descrizione
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150107	Imballaggi in vetro
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 (*)
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 (*)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio) Confalonieri





(*) Provenienti da operazione di separazione e cernita R12 svolte sui medesimi CER in ingresso

3. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Tavola U del 18.12.2013 PIANTA PIANO TERRENO CON LAYOUT PRODUTTIVO (allegato 1).

4 VINCOLI E APPLICAZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

4.1 VINCOLI

Dal certificato vincoli comunale prot. 8287 dell'11.12.2013, consegnato dal rappresentante del Comune di Presezzo nel corso della Conferenza dei Servizi del 12.12.2013, emerge che il terreno censuario del comune di Presezzo, al mappale 1277, del foglio 5, ricade:

- a) in zona compresa nelle Aree di ricarica dell'acquifero profondo;
 - b) in classe di fattibilità 1-II dello Studio Geologico Comunale;
- e che il territorio comunale rispetto al rischio sismico ricade in zona 4.
Il sopraccitato certificato non evidenzia altri vincoli sovracomunali.

4.2 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

La localizzazione dell'impianto è stata valutata in rapporto ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti per la specifica tipologia impiantistica di cui alla DGR n. 10360/2009 smi integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con DGR n. 10767/2009.

Sulla base della documentazione fornita si rileva che l'area ove è ubicato l'impianto della ditta OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO:

- non ricade in ambiti con criteri escludenti;
- ricade in ambiti con criteri penalizzanti, in particolare:
 1. in Area di ricarica degli acquiferi profondi. In relazione a tale criterio la ditta ha precisato che l'impianto in oggetto è provvisto di pavimentazione impermeabilizzata in cls in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. All'interno dell'impianto sarà sempre presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali. Tali sostanze saranno costituite da segatura o sepiolite. L'impianto è dotato di pozzetti/griglie a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Viste le caratteristiche delle pavimentazioni, lo schema fognario dell'impianto e le procedure operative/gestionali attuate si ritiene che l'attività non possa generare inquinamento/disturbi ambientali e pertanto alterazione della qualità delle acque di falda;
 2. in zone vulnerabili individuate nell'allegato 10 (nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari) paragrafo 3.3 della relazione generale del PTUA (D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006). In particolare l'area rientra in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile-industriale. In relazione a tale criterio la ditta ritiene che "...date le caratteristiche edilizie dell'impianto e del relativo schema fognario, si impediscono il rilascio di potenziali sostanze inquinanti nel terreno, e pertanto l'alterazione della qualità delle acque di falda; nel contempo si fa presente che l'attività non prevede impiego di nitrati";
 3. in area individuata all'art. 44 del P.T.C.P. (vulnerabilità intrinseca del suolo da alta a estremamente alta). In particolare l'area ricade in "Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minimale le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)". In relazione a quanto sopra la ditta ha evidenziato che il progetto non prevede la realizzazione di interventi che possano potenzialmente alterare le condizioni chimico-fisiche delle acque presenti nel sottosuolo e non è prevista la trivellazione di nuovi pozzi. Al fine di garantire la protezione delle acque di falda, le aree destinate all'esercizio dell'attività sono pavimentate in calcestruzzo con

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Conforti



adeguate caratteristiche di resistenza. La ditta ha inoltre evidenziato che il progetto non prevede interventi di trasformazione territoriale rispetto all'attuale assetto edilizio dell'area ed il Certificato vincoli comunale prot. 8287 dell'11.12.2013 evidenzia che l'area ricade in Classe di fattibilità I-II dello Studio Geologico Comunale.

L'area dell'impianto:

- non ricade in beni culturali (art. 10 e art. 12 comma 1 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) ne nelle aree di pertinenza. La Valutazione della localizzazione dell'impianto in rapporto ai criteri di cui alla DGR 10360/2009, integrati con quelli del piano provinciale, ha rilevato la presenza nell'intorno dell'impianto di beni immobili di interesse storico. Il tecnico ritiene che l'impianto non interferisca con tali beni in quanto, tra l'altro, l'area di intervento ricade all'interno di un fabbricato esistente sito in un'area industriale;
- non ricade in beni paesaggistici individuati (art. 136, commi 1, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.). In merito è stato verificato che tali beni distano dall'impianto circa 1723 m (direzione nord/est) e circa 2.056 m (direzione nord/ovest). Nell'analisi dei criteri di localizzazione il tecnico ritiene di poter affermare che l'impianto non interferisce con beni paesaggistici, fornendo le proprie considerazioni a supporto di tale valutazione.

La valutazione e verifica di quanto sopra è stata condotta nel corso del presente procedimento dall'Ufficio Vincoli provinciale che:

- con nota datata 11.09.2013 ha espresso per l'aspetto paesistico parere favorevole (parere fornito nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 12.09.2013);
- con nota datata 11.12.2013 ha affermato la *"...compatibilità paesistica dell'impianto in esame, rispetto ai criteri localizzativi di cui alla d.g.r. 21 ottobre 2009, n. 8/10360, in ordine alle possibili intrusioni e/o ostruzioni visuali legati alla presenza dei beni culturali più sopra evidenziati"* (parere fornito nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 12.12.2013).

5. CONFERENZA DEI SERVIZI

Per la valutazione dell'istanza si sono tenute due Conferenze dei Servizi in data 12.09.2013 e 12.12.2013.

Nell'ambito della Conferenza del 12.09.2013 i rappresentanti della ditta hanno comunicato *"...formale rinuncia all'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e dell'attività svolta in forza della SCIA presentata al Comune di Presezzo in data 18.04.2012 con l'avvio dell'attività di recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006"*.

La Conferenza del 12.12.2013 ha preso atto dei pareri espressi dagli Enti/Uffici ed ha subordinato la conclusione del procedimento alla presentazione di quanto richiesto dalla Provincia Servizio Rifiuti e dal Comune ed alla sua favorevole valutazione.

Nel corso della Conferenza del 12.12.2013, il rappresentante del Comune ha precisato che *"...per quanto riguarda la realizzazione della griglia e relativo pozzetto di raccolta e la sbarra a sollevamento automatizzato, gli elaborati grafici presentati con la CIA del 12.12.2013 non sono coerenti con lo stato dei luoghi. Trattandosi di elementi non significativi, si esprime comunque parere favorevole con la richiesta di avere l'aggiornamento degli elaborati. Il Comune si impegna a darne notizia alla Provincia non appena formalizzati gli atti"*.

Con mail del 28.01.2014, in atti provinciali al prot. 11142 del 30.01.2014, il Responsabile del Settore tecnico del Comune di Presezzo, ha comunicato che *"...gli elaborati relativi alla CIA del 12/12/2013 sono stati puntualmente formalizzati e regolarizzati"*.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



Con nota datata 11.02.2014, in atti provinciali al prot. 15862 del 13.02.2014, l'Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo, in riferimento ai contenuti del Verbale della Conferenza dei Servizi del 12.12.2013 e delle comunicazioni trasmesse dal medesimo Ufficio d'Ambito in data 04.12.2013 prot. 2613 e del 18.12.2013 prot. 2741, prendendo atto che la società OROBICA ROTTAMI di CARRARA MARCO ha avanzato richiesta di cui all'art. 208 del D.lgs 152/2006 alla Provincia e che tutt'ora è autorizzata attraverso il "Condominio Quartiere San Paolo" allo scarico dei reflui in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006, ha evidenziato che: *"Al fine di perseguire i principi di semplificazione amministrativa e quindi la non duplicazione o sovrapposizione di atti attinenti la stessa materia in campo ambientale, si ritiene legittimo, che la società OROBICA ROTTAMI di CARRARA MARCO con insediamento in via Sarma n.28 a Presezzo (BG), possa rientrare, per lo scarico dei reflui in pubblica fognatura, nei principi dettati dal c.2 dell'art. 124 del D.L.vo 152/2006.*

Infatti, l'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura, rilasciata dall'Ufficio d'ambito al "Condominio Quartiere San Paolo" prot. n. 339 del 31.12.2012, con sede legale in via Sarma n. 10/44, a Presezzo (BG), prevede l'indicazione della specifica localizzazione dello scarico finale e dello scarico parziale, in rapporto al tipo di attività da cui questo scaturisce, nella fattispecie trattasi di scarico di acque di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento della società OROBICA ROTTAMI di CARRARA MARCO.

Si precisa inoltre che la società OROBICA ROTTAMI di CARRARA MARCO dovrà rispettare i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 Allegato 5 del D.L.vo 152/2006, colonna scarico in rete fognaria; l'accertamento sarà eseguito dall'organo di controllo e vigilanza attraverso il prelievo di acqua di scarico nel pozzetto di campionamento ST3-SP2, come indicato a pagina 3 comma 1 lettera a) dell'autorizzazione.

Il rinnovo dell'autorizzazione n. 339 del 31.12.2012 (entro il 31.01.2015), dovrà essere effettuata dal "Condominio" ai sensi della normativa ambientale vigente, pertanto, è necessaria la presentazione della domanda di AUA in base a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 10 del DPR 59/13".

Successivamente la ditta con nota datata 19.12.2013 (prot. prov. 119324 del 23.12.2013) ha trasmesso la seguente documentazione:

- copie della Tavola U "Pianta piano terreno con layout produttivo e presidi antincendio" da allegare al presente atto;
- elenco dei rifiuti decadenti dall'attività e gestiti con l'operazione R13 - messa in riserva;

Con la succitata nota la ditta ha inoltre confermato la "Procedura di gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto e caratterizzazione analitica per l'accettazione dei rifiuti non pericolosi nel caso di codici CER specchio" già agli atti.

Il Comune di Presezzo ha trasmesso copia della COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI EDILIZI relativa alla CIA del 12.12.2013 (prot. comunale n. 8332 del 13.12.2013) con mail del 28.03.2014.

6. FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, è determinato in € 35.942,62 (trentacinquemila novecentoquarantadue/62), calcolato come segue:

- ⇒ messa in riserva (R13) di 435 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 7.682,10⁽¹⁾;
- ⇒ operazioni di recupero (R4/R12) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 11.400 t/anno, pari a € 28.260,52.

⁽¹⁾ importo che, alla luce della dichiarazione resa dalla Ditta, è stato calcolato applicando la riduzione prevista al punto 1 dell'Allegato C della D.G.R. n. 19461/2004.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



7. OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

La verifica dei criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti di cui alla DGR n. 10360/2009 smi integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con DGR n. 10767/2009, non ha evidenziato elementi ostativi all'ubicazione dell'impianto, per quanto attiene ai criteri penalizzanti gravanti sull'area si ritiene che alla luce degli elementi acquisiti, il progetto presentato sia compatibile con le sensibilità rilevate.

L'Ufficio ritiene altresì che dalle varianti apportate all'impianto rispetto al progetto sottoposto a Verifica di VIA non siano da attendersi negative ripercussioni sull'ambiente, concordando con le valutazioni della ditta.

In relazione alle tabelle di miscelazione di cui all'allegato 2 si evidenzia che l'indicazione del CER in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo in considerazione del fatto che la DGR n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice CER della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione).

Per quanto riguarda la proposta formulata dalla ditta nella "Procedura di gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto e caratterizzazione analitica per l'accettazione dei rifiuti non pericolosi nel caso di codici CER specchio" in relazione ai rifiuti identificati dai CER 080318, 160214, 160216, 170411, 200136 per i quali risulta tecnicamente problematico procedere ad ordinaria analisi chimica, si rimanda pertanto alla prescrizione di cui al successivo punto 8.32.

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, con valutazione delle integrazioni fornite dalla ditta in esito alla Conferenza di Servizi del 12.12.2013, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza presentata dalla ditta CGS TRADING Srl con sede legale in Comune di Presezzo Via Sarma 28, per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in comune di Presezzo Via Sarma 28 e 36 nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12, R4) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. art. 208 del D.Lgs 152/2006 sulla base della documentazione progettuale inviata, con le osservazioni che precedono, a condizione che sia rispettato quanto di seguito prescritto.

8 PRESCRIZIONI

8.1 Sulla base di quanto espresso dai vari Enti nell'ambito delle Conferenze di Servizi e dalla Verifica di VIA è prescritto quanto segue:

1. entro 3 mesi dall'avvio dell'attività dovrà essere eseguita un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione acustica comunale. Le misure dovranno essere condotte lungo tutto il perimetro dell'Azienda, finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti (assoluti e differenziali) nelle condizioni emissive acusticamente più gravose. Qualora il rispetto dei limiti fosse attestato a porte e finestre chiuse, tale condizione operativa dovrà essere rispettata durante tutto il corso dell'anno. In caso contrario, se viene previsto di mantenere le suddette aperture aperte durante la stagione calda la valutazione di impatto acustico dovrà prevedere una stima delle emissioni anche in tale condizione. Gli esiti dell'indagine dovranno essere trasmessi a Comune, ARPA e Provincia. In caso di superamento dei limiti previsti, la ditta dovrà presentare ad ARPA, Comune e Provincia (entro 30 giorni dall'accertato superamento dei limiti) un piano di risanamento acustico;
2. in caso di rinvenimento di oggetti o apparecchi recanti contrassegni di radioattività la comunicazione prevista dall'art. 25 del D.Lgs 230/1995 smi, dovrà essere inviata anche



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)





- all'ASL;
3. la Procedura di controllo radiometrico dovrà essere sottoposta a revisione ed inviata ad ARPA, entro sei mesi dalla pubblicazione della nuova versione della norma UNI 10897;
 4. la Procedura di controllo radiometrico dovrà inoltre essere eventualmente rivista a seguito della pubblicazione delle Linee guida dell'ISPRA relative alla sorveglianza radiometrica;
- 8.2 gli automezzi che accedono/escono dall'impianto dovranno utilizzare esclusivamente l'accesso carraio ovest (civico 28), escludendo l'accesso dal civico 36 (lato est);
 - 8.3 dovranno essere mantenuti adeguati spazi di passaggio tra le Aree 5, 6 e 7;
 - 8.4 dovranno essere rispettati i limiti stabiliti dal D.Lgs 151/2011 in materia di Prevenzione Incendi;
 - 8.5 dovrà essere garantito l'avvio al recupero dei rifiuti messi in riserva (R13) entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto;
 - 8.6 presso le Aree dovrà essere garantita la netta separazione tra rifiuti destinati/sottoposti alle diverse attività di recupero (R13/R4/R12 miscelazione/R12 separazione e cernita/R12 adeguamento volumetrico);
 - 8.7 la Ditta, oltre a rispettare i criteri stabiliti dai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013 ed applicare un sistema di gestione di qualità atto a dimostrare la conformità dell'attività ai suddetti criteri, dovrà assicurare, in ogni fase di lavorazione, la possibilità di individuare i rottami metallici (rifiuti e prodotti) assoggettati a tale Regolamento;
 - 8.8 presso l'insediamento dovrà essere mantenuto il deposito di materiale assorbente;
 - 8.9 i tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R4/R12/R3), con le relative limitazioni, sono quelli previsti al punto 2.6;
 - 8.10 I rifiuti che possono essere sottoposti ad operazioni di miscelazione (R12), con le rispettive limitazioni, sono indicati nell'allegato 2.
 - 8.10 il quantitativo massimo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R4/R12) è indicato al punto 2.5;
 - 8.11 il quantitativo massimo per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) è indicato al punto 2.4;
 - 8.12 l'impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nella Tavola U del 18.12.2013 PIANTA PIANO TERRENO CON LAYOUT PRODUTTIVO (allegato 1) indicata al precedente punto 3;
 - 8.13 dovrà essere rispettata la suddivisione delle aree indicata nella tavola di cui al punto precedente;
 - 8.14 i rifiuti decadenti dall'attività gestiti con le operazioni di messa in riserva (R13) sono indicati nella tabella di cui al precedente punto 2.12.
Gli altri rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/2006 per l'attività il deposito temporaneo dei rifiuti;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



Prescrizioni specifiche per l'attività di miscelazione R12 non in deroga

- 8.15 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo destino di recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- 8.16 le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- 8.17 è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possano incendiarsi a contatto con l'aria;
- 8.18 la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B del D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795) le tipologie (codice CER) e le quantità originarie dei rifiuti, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- 8.19 sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 all. A al D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795;
- 8.20 deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795);
- 8.21 sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- 8.22 Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- 8.23 Le verifiche di cui al punto precedente dovranno essere condotte in condizioni di sicurezza in un locale/area appositamente attrezzato/a;
- 8.24 La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- 8.25 non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;

- 8.26 ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- 8.27 il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 8.28 le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero finale;

PRESCRIZIONI GENERALI

- 8.29 tra i rifiuti che la ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono stati individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di RSU e con la disciplina in materia (in particolare L.R. 21/93), è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la ditta).
- 8.30 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 8.31 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); la verifica di accettabilità, effettuata mediante analisi, deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
Ai fini dell'accettazione dei rifiuti resta salvo l'obbligo per la ditta di acquisire idonea documentazione comprovante la non pericolosità dei rifiuti;
- 8.32 Per i rifiuti per cui sia previsto un codice C.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto.
In rapporto a specifiche tipologie di rifiuti aventi codici C.E.R. "voce a specchio" per i quali risulta tecnicamente problematico procedere ad ordinaria analisi chimica, intesa quale campionamento, preparazione del campione ed analisi di laboratorio (per le caratteristiche strutturali, di dimensione, di eterogeneità, ecc del rifiuto stesso), il rinvio all'analisi deve essere inteso nel senso di affidare la caratterizzazione del rifiuto ad un soggetto in possesso della necessaria competenza tecnica (conoscenza della chimica dei materiali) ed abilitazione. In tal caso l'analista, oltre a motivare le ragioni che in rapporto allo specifico rifiuto precludono (in tutto o in parte) il

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



ricorso all'ordinaria all'analisi chimica, dovrà esplicitare i presupposti che sostengono le procedure di valutazione alternative adottate, ed il percorso logico seguito per attestare la non pericolosità del rifiuto. In tale ambito è posto in capo all'analista la scelta delle più idonee procedure da adottarsi per la corretta caratterizzazione del rifiuto, compresa la valutazione critica, ed eventuale integrazione di quelle proposte dalla ditta;

- 8.33 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 8.34 i materiali selezionati e non direttamente recuperati dovranno essere avviati ad impianti che ne effettuano il recupero;
- 8.35 Le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs 152/06, essere conformi alle norme indicate al punto 2.11 (pagina 17);
- 8.36 Restano sottoposti al regime dei rifiuti i materiali:
- derivanti da operazioni di recupero classificate come R12, R13;
 - derivanti dalle operazioni di recupero R4 non rispondenti alle specifiche di cui al precedente punto 8.35;
 - di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.
- 8.37 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006;
- 8.38 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 8.39 le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente nell'apposita sezione attrezzata;
- 8.40 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs n. 152/2006 e dalla R.R. n. 4 del 24.03.2006 e loro successive modifiche ed integrazioni. In tale ambito sono fatte salve le indicazioni di cui alla nota dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo datata 11.02.2014, in atti provinciali al prot. 15862 del 13.02.2014;
- 8.41 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs. 152/2006, parte V;
- 8.42 è fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzalone)



- 8.43 dovrà essere rispettata la DGR n. 8/10222 del 28/09/2009 "determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi";
- 8.44 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

9. PIANI

9.1 PIANO DI RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato. Inoltre il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto dovrà essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

9.2 PIANO DI EMERGENZA

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il responsabile del procedimento

C. Belli

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto: Il Dirigente del Servizio

[Firma]



GM

- 4 APR. 2014

Tabelle di miscelazione

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
1 Carta, cartone, cartoncino	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (limitatamente a carta e cartone)	Nessuna	191201	Impianti di recupero R3 per: - produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche UNI-EN 643, - produzione di carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate
	030399	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e cartoncino			
	160306	rifiuti organici (carta) diversi da quelli di cui alla voce 160305*			
	191201	carta e cartone			
	200101	carta e cartone			

(#)l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
2 Plastica	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Nessuna	191204	Impianti di recupero R3 per: - produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, - prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate
	070213	rifiuti plastici			
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici			
	160119	plastica			
	160216	componenti (plastiche) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
	160306	rifiuti organici (plastiche) diversi da quelli di cui alla voce 160305*			
	170203	plastica			
	191204	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)			
	200139	plastica			

(#)l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(*Scatt. Claudio Confalonieri*)



Orobica Rottami di Carrara Marco – via Sarma, 28 e 36 - Presezzo

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
3 Legno	030101	scarti di corteccia e sughero	Nessuna	191207	Impianti di recupero R3 per: - produzione di manufatti a base di legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate, - produzione di pannelli nelle forme usualmente commercializzate, - produzione di pasta di carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*			
	030199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente agli scarti di legno e sughero			
	160216	componenti (legno) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
	160306	rifiuti organici (legno) diversi da quelli di cui alla voce 160305*			
	170201	legno			
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*			
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*			

(#)l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
4 Materiali inerti	160304	rifiuti inorganici (inerti) diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Nessuna	codice CER prevalente	Impianti di recupero R5 per la produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'edilizia
	170101	cemento			
	170102	mattoni			
	170103	mattonelle e ceramiche			
	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*			

(#)l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)




Orobica Rottami di Carrara Marco – via Sarma, 28 e 36 - Presezzo

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
5 Metalli Ferrosi	020110	rifiuti metallici (ferrosi)	Nessuna	191202	Impianti di recupero R4 per: - produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS), conformi alle specifiche del Reg. CE 333/11 e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, per l'industria metallurgica, - produzione di metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate
	100210	scaglie di laminazione			
	100299	limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi			
	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
	120113	rifiuti di saldatura (metalli ferrosi)			
	120199	limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi			
	160116	serbatoi per gas liquido, limitatamente ai serbatoi metallici ferrosi (1)			
	160117	metalli ferrosi			
	160216	componenti (metalli ferrosi) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
	160304	rifiuti inorganici (metalli ferrosi) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
	170405	ferro e acciaio			
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
	190118	rifiuti (ferrosi) della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*			
	191001	rifiuti di ferro e acciaio			
191202	metalli ferrosi				
200140	metallo (ferrosi)				

(1) il rifiuto potrà essere sottoposto a miscelazione solo se preventivamente bonificato

(#) l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
6 Spezzoni di cavo di alluminio ricoperto	120199	spezzoni di cavo di alluminio ricoperto	Nessuna	codice CER prevalente	Impianti di recupero R3/R4 per la produzione di alluminio, piombo, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
	160118	spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
	160122	limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
	160199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*, limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
	160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*, limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
	170402	alluminio			
	170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410* (2)			

(2) limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio ricoperto

(#) l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

IL DIRIGENTE D.S. SERVIZIO
(Dott. Claudia Castellonieri)



Orobica Rottami di Carrara Marco – via Sarma, 28 e 36 - Prezezzo

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
7 Spezzoni di cavo di rame ricoperto	120199	spezzoni di cavo di rame ricoperto	Nessuna	codice CER prevalente	Impianti di recupero R3/R4 per la produzione di rame, piombo, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
	160118	spezzoni di cavo di rame ricoperto			
	160122	limitatamente agli spezzoni di cavo di rame ricoperto			
	160199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente agli spezzoni di cavo di rame			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*, limitatamente agli spezzoni di cavo di rame ricoperto			
	160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303* (3)			
	170401	Rame (3)			
	170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410* (3)			

(3) limitatamente agli spezzoni di cavo di rame ricoperto

(#) l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
8 Metalli non ferrosi	020110	rifiuti metallici (non ferrosi)	Nessuna	191203	Impianti di recupero R4 per: - produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche UNI, EURO e alle specifiche del Reg. UE 333/2011 e del Reg. UE 715/2013 qualora applicabili, - produzione di metalli non ferrosi o loro leghe nelle forme usualmente commercializzate
	100899	limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici non ferrosi			
	110501	zinco solido			
	110599	rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai metalli non ferrosi			
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			
	120113	rifiuti di saldatura (metalli non ferrosi)			
	120199	limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici non ferrosi			
	160116	serbatoi per gas liquido, limitatamente ai serbatoi metallici non ferrosi (1)			
	160118	metalli non ferrosi			
	160216	componenti (metalli non ferrosi) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
	160304	rifiuti inorganici (metalli non ferrosi) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
	170401	rame, bronzo, ottone			
	170402	alluminio			
	170403	piombo			
	170404	zinco			
	170406	stagno			
	170407	metalli misti (non ferrosi)			
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi			
191203	metalli non ferrosi				
200140	metallo (non ferrosi)				

(1) il rifiuto potrà essere sottoposto a miscelazione solo se preventivamente bonificato

(#) l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

Orobica Rottami di Carrara Marco – via Sarma, 28 e 36 - Prezezzo

Nota a tabella miscelazione n. 8: I rifiuti di metalli non ferrosi saranno miscelati solo tra tipologie dello stesso metallo/lega o di metalli/leghe compatibili. Pertanto, a seconda delle richieste della clientela, saranno preparate delle miscele di metalli non ferrosi "ad hoc", in grado di soddisfare le specifiche merceologiche richieste. Di conseguenza, la tabella di cui sopra non deve essere letta come possibilità di miscelare contemporaneamente tutti i CER riportati, ma come macrocategoria di elementi tra i quali, a seconda delle esigenze, miscelare i diversi metalli/leghe compatibili.

Miscelazione	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER Uscita (#)	CER della miscela ottenuta
9 Vetro	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*, <u>limitatamente al vetro</u>	Nessuna	191205	Impianti di recupero R5 per: - produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano e del Reg. UE 1179/2012, destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate, - produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'edilizia, - produzione di manufatti in vetro
	160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*, <u>limitatamente al vetro</u>			
	170202	vetro			
	191205	vetro			
	200102	vetro			

(#)l'indicazione del cer in uscita è puramente indicativo e non prescrittivo; in considerazione del fatto che la dgr n. 3596/2012 precisa che l'attribuzione del codice cer della miscela compete al produttore (soggetto autorizzato alla miscelazione)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzattieri)



istanza ai sensi dell'art. 200 del D.lgs 152/00 e s.m.i.
di mq.842,40 circa

Area di transito condominiale con pavimentazione in asfalto

ALLEGATO ALLA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
N° 756 DEL 9 APRILE 2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Claudia Confalonieri



Geom. TESTA MASSIMO

VIA DANTE N. 20/B - 24050 SPIRANO (BG) Tel. 035/876299 - 347/6638476

Comune di :
PRESEZZO (BG)
VIA SARMA

OGGETTO:

FILE:

ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS
N.152/06 E S.M.I.

CAD U

IL TECNICO

MAPPALI:
mapp.le 1277
foglio n 5

Testa Massimo
LA COMMITTENZA

PROGETTO

DISEGNATORE

PIANTA PIANO TERRENO CON LAYOUT PRODUTTIVO

COMMITTENTE

OROBICA ROTTAMI DI CARRARA MARCO

TAVOLA:

U

SCALA:
1 : 100

DATA:
18/12/2013

AGG.TO: